

Il sindaco: "Voci preoccupanti di estorsioni non denunciate, raccolte soprattutto nel centro storico"

# Vincenzi, allarme mafia

Ma prefetto e questore: "Nessun segnale di criminalità organizzata"

**I**L SINDACO Marta Vincenzi lancia l'allarme mafia. Comincia a Napoli, nel corso di una manifestazione anti-criminalità. E prosegue a Genova, dal palco di una manifestazione della Confesercenti. Dice che le infiltrazioni mafiose sul territorio genovese sono preoccupanti, parla di commercianti che subiscono (ma non denunciano) estorsioni, ribadisce questi concetti in un'intervista a *Repubblica* e promette di parlarne con il ministro Roberto Maroni. Ma il prefetto Anna Maria Cancellieri e il questore Salvatore Presenti la smentiscono. E alcuni esponenti della sua giunta manifestano perplessità.

ORIGONE, PEDEMONTE E ZUNINO

ALLE PAGINE II E III



Fa discutere la denuncia del racket da parte del sindaco

## Il commento

### Denuncia che fa paura adesso i genovesi hanno diritto di sapere

**M**AFFIA è una parola forte. Implica omertà collettiva, controllo del territorio da parte della criminalità organizzata, estorsioni, pizzo, un clima di illegalità diffuso. Il sindaco Marta Vincenzi evoca questa parola parlando di Genova. Lo fa nel corso di due convegni e di alcune interviste, anche a *Repubblica*, evocando il timore che l'ordine pubblico possa sfuggire di mano, specie nel centro storico, dove il tessuto sociale è più delicato e più esposto ai colpi congiunti della crisi economica e di una vorticosa mutazione socio-culturale.

Abbiamo grande rispetto delle preoccupazioni del sindaco e della sua sensibilità nei confronti delle fasce più deboli della popolazione. Ma dobbiamo altresì rilevare che il grido di allarme trova finora pochi riscontri. Il prefetto Anna Maria Cancellieri e il questore Salvatore Presenti, che fino a ieri nulla sapevano di simili preoccupazioni del sindaco, negano che nella nostra città esista un allarme legato alla criminalità organizzata. Per questa ragione, in mancanza di indizi allarmanti, il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico non è mai stato convocato per discutere di una simile emergenza. Sarebbe bene chiarire ai genovesi se davvero il loro territorio è infestato dai mafiosi. Un simile sospetto fa crescere la paura e danneggia l'immagine della città.

# Vincenzi lancia l'allarme mafia

## Prefetto e questore: "Non ci risulta"

*Cancellieri: "Le sue dichiarazioni mi lasciano stupefatta"*

AVA ZUNINO

**E**MERGENZA mafia? Non ci risulta. Il Prefetto Anna Maria Cancellieri lancia un messaggio di tranquillità ai genovesi. «Non abbiamo nessuna denuncia — dice — né dati che ci spingano a ipotizzare l'esistenza di infiltrazioni mafiose serie a Genova, come invece accade in altre zone della Liguria,

**La certezza della polizia: "I genovesi non hanno paura, denunciano qualsiasi situazione di illegalità si trovino di fronte"**

specie nel ponente». È la sua risposta, che non nasconde un certo stupore, alle dichiarazioni del sindaco Marta Vincenzi che parla di commercianti costretti a pagare il pizzo, di una mafia che *si sta mangiando interi quartieri di Genova*. Mané il Prefetto, né il Questore dicono di avere davanti qualcosa che giustifichi un allarme del genere.

Il questore Salvatore Presenti è convinto che «a Genova non esistano gravi problemi relativi a estorsioni o infiltrazioni della mafia. Se lo dice il sindaco, però, può darsi che abbia notizie a noi sconosciute: la incontreremo per parlarne. Da parte nostra l'attenzione è alta ma non emergono situazioni di particolare pericolosità». Paura di denunciare? «A Genova non esiste l'humus sociale di certe Regioni del sud — dice il questore — i genovesi denunciano qualunque il-



**CANCELLIERI**

"Dal sindaco mai una segnalazione né la richiesta di una riunione specifica"



**PRESENTI**

"Non esistono situazioni di particolare pericolosità, ma se lo dice il sindaco..."



**SCIDONE**

"Abbiamo creato una norma anti-rackett ma nessuno ha mai sporto denuncia"

### I protagonisti

legalità si trovino di fronte. In passato ci sono state alcune estorsioni ma sono state subito denunciate e sventate». Il Prefetto Cancellieri dice anche che «il sindaco non ha mai fatto alcuna segnalazione e non ha mai chiesto la convocazione del comitato per l'ordine e la sicurezza per discutere di questi problemi. In passato ci sono stati alcuni episodi sporadici subito risolti e non legati alla criminalità organizzata. Non ci risultano neppure tentate estorsioni ai danni dei commercianti. Le dichiarazioni del sindaco — conclude il Prefetto — mi lasciano stupefatta: in ogni caso, poiché lei ha detto che si rivolgerà al ministro, approfondiremo la questione».

Dati alla mano, Francesco Scidone, assessore alla sicurezza della giunta Vincenzi, spiega che il Comune a gennaio ha in-

trodotta una norma anti-rackett, che consente a chi sporge denuncia di non pagare le tasse per tre anni e di rateizzare il pregresso: «Ma dal primo gennaio, nessuno ha mai presentato una denuncia per averel'esenzione del pagamento delle tasse comunali come Ici, Tia e dei canoni per l'occupazione del suolo pubblico e l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari». Secondo Scidone, però, «forse la norma non è stata ben recepita e pubblicizzata».

Sul fronte politico, Mario Tullio, segretario regionale del Pd, il partito della Vincenzi, osserva: «Il senso delle affermazioni del sindaco è che esiste la microcriminalità e va sanzionata; ed esiste la criminalità organizzata su cui deve intervenire il ministro. La sede giusta per questi argomenti è il comitato per l'ordine e la sicurezza».

## Le reazioni

La denuncia del presidente dei Civ. Confesercenti: non abbassare la guardia

# Gli esercenti dei vicoli “Cosa Nostra esiste”

STEFANO ORIGONE

«**L**A VINCENZI ha ragione: la presenza di mafia e 'ndrangheta denunciata dal sindaco è la fotografia reale di quanto avviene alla Maddalena». Parole pesantissime, quelle di Andrea Piccardo, presidente del Civ (il consorzio integrato di via) della Maddalena, che raccoglie diverse decine di esercenti della zona. Molto più cauta è Patrizia De Luise, proprio ieri mattina confermata per la terza volta (e per altri quattro anni) presidente della Confesercenti: «Non c'è dubbio che, in fasi economiche come questa, la mafia abbia possibilità di prendersi spazi. Ma, a quanto mi risulta, non è quello che sta accadendo, oggi, a Genova. Ma il monito è importante: non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia». E del resto, al convegno regionale sui nodi del commercio che si è svolto lunedì al Palazzo della Borsa su cinquanta interventi diversi non uno ha chiamato in ballo la presenza del crimine organizzato e i numeri dicono che il commercio è sempre più in crisi. Al congresso della Confesercenti il presidente nazionale Marco Venturi è stato chiaro: «Nel 2008 hanno chiuso 36 mila piccole e medio imprese nel commercio e ottomila nel turismo». Ma il crimine organizzato c'è o non c'è? «Io non penso che ci sia, lo vedo — risponde Piccardo —. La questura e la prefettura hanno un disinteresse totale e, del resto, non hanno nemmeno i mezzi per intervenire. In questo modo questi malviventi fanno quello che vogliono e non c'è una sola azione repressiva. La Vincenzi ha fotografato quello vede dal suo ufficio ed è un'immagine reale di quello che sta accadendo». Un attacco frontale al sindaco arriva dalla *Casa della Legalità*. «Si è svegliata da un lungo sonno e dichiara che le mafie si stanno man-



Patrizia De Luise

giando Genova. benvenuta nella realtà che da anni denunciavamo e sui cui lei e le altre cariche istituzionali hanno sempre mantenuto una cappa di omertà». Cristian Abbondanza sul sito rincara la dose. «Rivarolo, il suo quartiere, dove abita e fa incetta di voti, è uno dei più controllati e infiltrati dalle mafie e in particolare da *Cosa Nostra* con la “decina” del clan Piddu Madonna. Comunque, dopo che le avevamo proposto di firmare un atto di impegno contro mafie e corruzione prima delle elezioni e lei sfuggiva, dopo le accuse di follia quando denunciavamo nomi, cognomi e società, legami e fatti certi, e la battaglia per liberare i beni confiscati a Cosa Nostra in vico delle Mele, le ammissioni del sindaco sono importanti» Per “La Casa della Legalità” la mafia è quindi una realtà dei vicoli di cui tornerà a parlare, citando atti e dati ufficiali, domani alle 11.30 nella sede di piazza Cernaia.

“Le parole del primo cittadino sono la fotografia di quanto accade nella realtà”

L'intervista

# “Il governo la smetta di ignorarci”

*Il sindaco: non bastano i proclami, qui i carruggi stanno morendo*

ENRICO PEDEMONTE

**S**IGNOR sindaco, davvero c'è la mafia a Genova?

«Il mio è un messaggio al governo. Non possiamo risolvere i problemi del centro storico proibendo le lattine e i bicchieri di vetro. Bisogna chiedersi perché certe zone del centro storico stanno morendo. Il governo dice che è necessario mandare l'esercito, ma dovrebbe leggere certi fenomeni in modo più profondo».

**Il prefetto Anna Maria Cancellieri nega che ci siano serie infiltrazioni della mafia a Genova.**

«Non ha ancora avuto modo di cogliere i fenomeni in atto. Le abbiamo chiesto diverse volte un incontro per affrontare i problemi del centro storico e della Maddalena. Le abbiamo appena inviato una lettera, firmata anche dal presidente del Consiglio di circoscrizione Aldo Siri, per porle in modo specifico il problema di questa area della città».

**Anche il questore Salvatore Presenti non vede un'emergenza mafia a Genova.**

«Molti non si rendono conto che questi problemi vanno affrontati in modo diverso rispetto al passato. Stiamo investendo molto per il recupero della Maddalena».

**Mafia è una parola forte.**

«Non so se si tratti di mafia, o di 'ndrangheta. Ma ci sono segnalazioni crescenti, anche se non si trasformano in denunce formali. È una sensazione. E non è neanche un problema solo del prefetto, o del questore: bisogna orientare l'attenzione dello stato su questi temi. La criminalità organizzata non è solo un dramma del Sud Italia. In certe aree del centro storico genovese vorrei che si andasse più a fondo per capire che cosa sta accadendo».



**Il ministro**

**MARONI**

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Il sindaco Marta Vincenzi chiede al governo di intervenire contro i segnali di infiltrazione mafiosa di cui ha sensazione

